



Comune  
di Anzola  
dell'Emilia

# COMUNE DI ANZOLA

Martedì, 12 novembre 2013

## Cultura e turismo

Omaggio a Giuseppe Verdi Da <b>Il Resto del Carlino</b> del 2013-11-12T04:05:00	1
--	---

## Politica locale

Persiceto Mazzuca: «Meno tasse nel 2014» Da <b>Il Resto del Carlino</b> del 2013-11-12T04:05:00	2
Il simbolo Da <b>Il Resto del Carlino</b> del 2013-11-12T04:05:00	3
Amministrative 2014 Per Terre d'acqua una sola lista civica Da <b>Il Resto del Carlino</b> del 2013-11-12T04:05:00	4

## Sport

Volano Villanova e Calanca, festa Zinella Da <b>Il Resto del Carlino</b> del 2013-11-12T04:05:00	5
---	---

## Pubblica amministrazione

Tagli, Milano e Roma al top Da <b>Il Sole 24 Ore</b> del 2013-11-12T07:01:00	6
Esaurita la leva dell' interesse Da <b>Italia Oggi</b> del 2013-11-12T05:35:00	8
Tuc al posto della service tax Da <b>Italia Oggi</b> del 2013-11-12T05:35:00	10
Addizionale thrilling Da <b>Italia Oggi</b> del 2013-11-12T05:36:00	12
brevi Da <b>Italia Oggi</b> del 2013-11-12T05:36:00	13
Comuni, la mannaia dei tagli Da <b>Italia Oggi</b> del 2013-11-12T05:36:00	15
Consulenti del lavoro strategici Da <b>Italia Oggi</b> del 2013-11-12T05:36:00	17
Legge Fornero ai raggi X Da <b>Italia Oggi</b> del 2013-11-12T05:36:00	18

## ANZOLA.

# Omaggio a Giuseppe Verdi

SECONDO appuntamento organizzato dal Comune di Anzola per rendere omaggio a Giuseppe Verdi a duecento anni dalla nascita del grande musicista. Questa sera alle 20,30 nella biblioteca De Amicis verrà proiettato il film 'Quartet' di Dustin Hoffmann. L'ingresso alla proiezione è libero.

20 **Il Resto del Carlino** MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2013

### PIANURA

**CREVALCORE, GIOCARÈ AL CENTRO RICCIO**  
IL MARTEDÌ E IL VENERDÌ AL POMERIGGIO DALLE 14.30 ALLE 18.30 IL GIOVEDÌ AL MATTINO DALLE 9.30 ALLE 11.30 TUTTI I BAMBI DA 4 A 5 ANNI POSSONO ANDARE A GIOCARÈ AL CENTRO GIOCHI AL BERSO DEL RICCIO VIA MASCAIONI 2, PRESSO LA STRUTTURA DEL NIDO DOZZA

## «Più di cinquecento euro per seppellire mio padre»

Castel Maggiore La spesa sostenuta per tumulare le ceneri nel loculo di proprietà



**ANTZOLA**  
**Omaggio a Giuseppe Verdi**  
SECONDO appuntamento organizzato dal Comune di Anzola per rendere omaggio a Giuseppe Verdi a duecento anni dalla nascita del grande musicista. Questa sera alle 20,30 nella biblioteca De Amicis verrà proiettato il film "Quartet" di Dustin Hoffmann. L'ingresso alla proiezione è libero.

**SALA BOLOGNESE**  
**Tenta il suicidio con il gas di scarico: salvata**  
UNA TELEFONATA al medico per dirgli che aveva deciso di farla finita e di non curarla, ha salvato la vita a una impazzita. Cliente sofferente di depressione. È successo sabato sera nelle campagne di Sala, dove la donna è stata trovata dai carabinieri nell'abbraccio della propria auto, già scartato di fessio e con un tubo collegato alla marmitta. La donna, ancora viva ma in stato confusionale, è stata soccorsa dal 118 e portata all'ospedale. Maggiore di Bologna, dove è stata ricoverata, ha avuto la stessa trovata una lettera, dove la donna aveva scritto le sue ultime volontà. Matteo Radogna

**NEL MERINO**  
Il cimitero di Castel Maggiore: i cittadini propongono per la tariffa integrativa per tumulare le ceneri nei loculi

**CASPI MANSIONI**  
IL COSTO del caro estinto si fa sentire anche se il loculo è perpetuo ma "fingersi le ceneri" nel cimitero di Castel Maggiore, il cui servizio è gestito da la Fenice, aggiungere un delitto alla tomba di famiglia costa circa 500 euro. Cosa strana visto che nel comune di Argelato, confinante con Castel Maggiore, questa integrazione è gratuita. Una spesa che ha fatto infuriare Stefano Sandoni, progettista di un "lombino" «Un mezzo squadrato due loculi al cimitero di Castel Maggiore nell'aprile 1975. In uso sono stati tumulati i miei nonni e nell'altro mio padre. Il 3 novembre scorso, purtroppo, è morto anche mio padre e la società che gestisce i servizi cimiteriziali mi ha chiesto 550,81 euro per tumulare le ceneri, cioè per aggiungerle».

**LA REPLICA**  
Il sindaco: «La tariffa integrativa esiste dal 2004, la cifra adeguata nel 2012»  
re l'urto di mio papà nella stessa tomba dove è stata tumulata mia madre. In pratica, con questo aumento, nonostante un cittadino abbia acquistato per tutta la vita un lombino, deve ripagarlo due volte».

Il dirigente della Fenice, Antonio Serrino, motiva così la spesa: «Le tariffe le fa il Comune, non noi. Per l'integrazione della capienza loculi c'è una tariffa fissa da pagare sulla base della delibera numero 18 del 18 maggio 2012».

IL SINDACO di Castel Maggiore, Marco Monesi, in un momento di crisi ritiene giusto che anche gli utenti concorrono alle spese: «È stato fatto un ampliamento del cimitero grazie al partner privato, la Fenice, che ha concorso all'investimento. Tanti servizi del cimitero sono stati ristrutturati e credo che sia giusto che anche gli utenti concorrono alle spese. Il primo cittadino — del resto, è anche borghese perché ha acquistato i tombini perpetui quando ancora si poteva. Adesso l'acquisto è limitato a 25-30 anni. In ogni caso, la tariffa "integrativa" esiste dal 2006, l'ultima delibera non ha fatto altro che adeguare il costo agli aumenti Istat».

Il fatto che in altri comuni questa cifra non venga richiesta — «chissà il sindaco Marco Monesi — è perché ogni amministratore ha le sue regole. Noi, però, non siamo gli unici a far pagare la quota di "integrazione ceneri".»

**OCCASIONE IMPERDIBILE!**  
**SUPREMO PLUS di EMINFLEX**  
AD UN PREZZO MAI VISTO PRIMA.  
PRODOTTO DELL'ANNO 2013



**79€**  
GRANDE SCONTO PROMOZIONALE

CANALETTI DI BUDRIO, VIA SAN VITALE 35, TEL. 051.80.60. ORARI 9.00 - 19.00  
APERTO TUTTI I GIORNI, ANCHE LA DOMENICA.

LOGGIA VERIMIO  
IL 17 NOVEMBRE

## Persiceto Mazzuca: «Meno tasse nel 2014»

? **PERSICETO** ? «CON LA regionalizzazione del Patto di stabilità ? spiega il sindaco **Renato Mazzuca** ? il Comune di San **Giovanni** in Persiceto avrà 100.000 euro che serviranno a pagare i nostri fornitori. Con questi soldi potremo così pagare dalle penne biro ai lavori pubblici. La regionalizzazione del Patto di stabilità consente perciò di assicurare una maggiore sostenibilità della finanza locale in una prospettiva di medio periodo. Questi soldi arrivano in un quadro che vede il nostro bilancio in pareggio, l'abbassamento delle tasse ed ora il pagamento di tutti i fornitori. Parliamo di un bilancio di circa 26 milioni di euro parte corrente e di svariati milioni in conto capitale, cioè gli investimenti da parte dell'amministrazione comunale.

Ora attendiamo di vedere che cosa deciderà il Parlamento sulla Finanziaria. Speriamo che i soldi destinati ai Comuni vengano erogati, così potremo abbassare ulteriormente le tasse per il 2014».

16 **Il Resto del Carlino** 12 NOVEMBRE 2013

### GLI STANZIAMENTI

## La Regione svincola i fondi, bocciata

A Casalecchio il quasi milione e mezzo verrà utilizzato per ripianare i bilanci delle

PATTO DI STABILITÀ IN PROVINCIA DI BOLOGNA		
Comune	Prima tranche giugno 2013	Seconda tranche settembre 2013
Buonconsiglio	122.399,34	783.644,36
Buete	756.441,70	963.923,00
Calderara		477.897,47
<b>Casalecchio</b>	<b>397.437,41</b>	<b>1.339.338,26</b>
Castel di Casoli	223.298,28	15.200,50
Castello di Serravalle	274.178,29	172.224,19
Castenaso	256.348,43	200.000,00
Castiglione	41.958,29	398.700,98
Crespellano	122.419,39	419.227,16
Dogliani	7.913,19	36.906,00
Lizzano		142.222,00
Marzabotto	124.977,24	264.874,61
Medicina	175.473,61	500.000,00
Molin San Pietro	148.712,26	408.774,20
Montebelluna	41.348,21	252.477,63
Montevigilio	48.098,14	201.294,28
Monturo	684.14,85	173.611,72
Ozzano	232.812,07	498.763,68
S. S. Pancratio	225.174,22	1.000.000,00
San Lazzaro	443.493,18	1.043.370,28
Sasso Mar	242.248,47	471.089,31
Vergato	11.088,02	24.170,42
Zola	348.307,11	813.876,91

**Persiceto Mazzuca: «Meno tasse nel 2014»**  
«CON LA regionalizzazione del Patto di stabilità...»

**Calderara Irene Priolo: (Pagheremo le imprese)**  
«A CALDERARA...»

**Zola Stefano Fiorini: (Strode, vita le buche)**  
«NON È ARRIVATO...»

## Il simbolo

I consiglieri comunali d' opposizione assicurano che l' esperienza nei singoli consigli comunali e in quello dell' **Unione delle Terre d' Acqua** li ha convinti che correre da soli non fa altro che disperdere forze e idee. Restare uniti, invece, potrebbe essere più utile ed incisivo.



## Amministrative 2014 Per Terre d'acqua una sola lista civica

di PIER LUIGI TROMBETTA «UNA LISTA CIVICA unitaria e intercomunale che presenterà un programma unico e integrato con le particolarità specifiche di ogni singolo paese». E' il clamoroso annuncio che hanno fatto i consiglieri comunali d' opposizione di Crevalcore, Sant' Agata, Sala, Calderara e Anzola. Quindi non ci saranno più i simboli del Pdl, della Lega, o di altre liste civiche ma ci sarà solo un simbolo unico.

«Ci siamo riuniti qualche sera fa? spiega Gabriele Gallerani della lista civica? La nostra Anzola? e abbiamo concordato di dare vita a una lista civica unitaria e intercomunale con la quale affrontare le elezioni amministrative della prossima primavera. Dalla lista, che si chiamerà? Lista civica unitaria di Terre d'Acqua, per ora manca solo San Giovanni in Persiceto che, comunque dovrebbe integrarsi in un secondo momento».

SECONDO i consiglieri comunali d' opposizione l' esperienza nei sei consigli comunali e, in modo particolare nel Consiglio dell' Unione delle Terre d' Acqua, ha convinto che un' opposizione disarticolata e attenta solo agli interessi dei propri territori non ha più motivo d' essere. In questo modo si disperdono forze ed idee che invece, uniti, potrebbero essere usate in modo più utile ed incisivo.

«Avevamo idee diverse? continuano continua Beppe Vicinelli (Pdl) di Sant' Agata e Elisabetta Tosi (Pdl) di Sala Bolognese? e le abbiamo difese con forza dentro e fuori il consiglio comunale. Purtroppo, però, non basta avere buone idee quando la maggioranza Pd antepone la difesa dei propri interessi politici agli interessi del Paese e delle comunità locali.

Conosciamo bene gli ostacoli che si frappongono fra la buona amministrazione e quei settori economici e politici beneficiati da tanti anni di cattive abitudini. Siamo certi che la battaglia sarà durissima».

«SAPPIAMO? aggiungono Enrico Maria Palli (civico) di Crevalcore e Alberto Sgrignoli (Pdl) di Calderara? che molti ci chiederanno a quale area politica facciamo riferimento come se identificarsi con questo o quel partito sia un modo per dare spessore e credibilità alle nostre proposte. Ma non è difficile rispondere dicendo che valori come la solidarietà, il sostegno alla famiglia e al mondo del lavoro». Infine chiosano Elena Amadeo (Lega) e Nicolò Ferrara (Lega) di Sala e Achille Zanini (Udc) di Calderara: «E' la grande occasione per uscire dalla logica dell' ognuno per sé e per il proprio partito, lavorando uniti per creare un' alternativa all' egemonia post-comunista del PD nei Comuni delle Terre d' Acqua».





## Volano Villanova e Calanca, festa Zinella

Bologna QUATTRO formazioni al vertice dei campionati regionali e sei all' inseguimento, in zona playoff. Non c' è che dire: le bolognesi hanno cominciato con il piede i campionati di volley.

In serie C, in campo femminile, comandano il girone C Villanova e la Calanca Persiceto. Quarta partita e quarto successo per entrambe, che si impongono per 3-0 e proseguono la marcia senza alcun set perso: Villanova stende Mirandola, la Calanca fa lo stesso con Cento. Perde terreno **Anzola**, quinta a un punto dai playoff. Non bastano Di Stefano (22 punti) e Masetti (11) alle padrone di casa, che dopo essersi imposta 25-9 nel primo set accusano un passaggio a vuoto e finiscono per cedere 3-2 il derby all' Idea Volley, che conquista due fondamentali punti in chiave salvezza.

In coda, prova di carattere anche per il Progresso, che al tie break la spunta sulla quarta della classe Nonantola, mentre nel girone C risalgono la china Ozzano e Castenaso: la prima, trascinata da Paviotti (18) e Fedrigo (12), si impone 3-0 su Bellaria e sale a centro classifica, Castenaso conquista i primi tre punti della stagione nello scontro salvezza con San Marino.

In campo maschile, Sala Bolognese si impone 3-1 in rimonta su Torrazzo e difende il secondo posto. Alle sue spalle sale la Sway, che con lo stesso punteggio regala l' Anderlini.

IN SERIE D maschile, prima vittoria della Zinella, che espugna Porto Fuori 3-2. In vetta, prima sconfitta (3-2) per Minerbio, che, a Coriano, conquista un punto utile per mantenere il primo posto, seppure in coabitazione con Budrio, che stende S.Stefano in tre set. Sale in zona playoff anche la Burger King, grazie al 3-1 nello scontro diretto con Cervia. In campo femminile, Argelato si prende il derby con Molinella (3-1) e il terzo posto, relegando le avversarie dirette al quinto, mentre la Pontevicchio si impone 3-2 sul campo del Vip: lascia per strada il punto che le avrebbe consegnato il primato solitario, ma si accomoda al secondo posto, a pari punti con la capolista Uisp. Tanto basta per dissipare i rimpianti.

Marcello Giordano.

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2013 Il Resto del Carlino **CS** BOLOGNA SPORT 11

### IL DOPPIO EX L'AUGURIO DEL TECNICO

## «BASKETCITY, ORA SERVE IL DERBY»

**Moretti** «Bello che si guardi avanti senza dimenticare il passato. Questi club rinascono da basi solide»

**Alessandro Gallo**  
Bologna  
«**PAOLO MORETTI**, compimento per la prima vittoria in campionato con Piacenza. «Finalmente abbiamo rotto il ghiaccio! Ci scriveva Antonio Cremonesi per ritrovare fiducia. Mi sembra, però, che a Bologna ve la passate bene».

**Tredicesimo percorso tra Uni-pal Arena e PadoBureau e Virtus BasketCity?**  
«Non lo so, ma il mio ritorno a Bologna è un bel segnale per tutta la pallacanestro».

**Lei ha suscitato questa città ai tempi delle "guerre atletiche" tra Virtus e Fortitudo. Cont'era Bologna?**  
«C'era un'atmosfera di "guerra". C'erano grandi nomi giocatori, c'erano i più grandi allenatori e il palasport più affascinante d'Italia. Per un ragazzo come me, che si avvicina al basket d'élite, il momento».

**Lei, parlando delle sue abitudini, anticipa il ritorno a Castenaso? Ora lei che dice di aver per i colori bolognesi con un vestigio rosso».**  
«Vivo. Fin un ragazzo di mia madre. Giocavo a Castenaso, oggi mi mangio».

**Tornando al basket, come vanno le affari a Bologna?**  
«Fantastico. Virtus e Fortitudo erano le grandi croci. Però mi intriga il presente».

**Perché?**  
«Mi piace vedere che la Virtus sta costruendo il futuro senza dimenticare il passato. Sono felice che abbiano celebrato prima Bertoni e poi Ricci. La squadra vince, ma credo che il palasport sia pieno anche ripescando a quel che è stato fatto».

**Fra i fesseggiati ci sono anche lei?**  
«Se fossi dovè essere, spesso non me lo faccio in campo (perché, no)».

**Capitano Fortitudo.**  
«Da giocatore, in quella stagione, c'erano grandi aspettative. Non arrivavano i risultati sperati, anche se ci ha conquistato la Coppa Italia».

**Come giudica la Virtus?**  
«La domanda era maliziosa: non possiedono le big, ma a suo figlio Davide, 15 anni, già nel giro della Nazionale e del quale si dice un gran bene».

**«Anciamente crescere. Il giovane, ha tanta strada davanti. Ma alla sua età lo ero indovinare. Però, visto, facciamo bene con calma e serenità».**

**Moretti Cinque annate sotto le Due Torri**  
Bologna  
**PAOLO MORETTI** è nato ad Arcore il 30 giugno 1970. Quarto stagione, dal 1992 al 1996, e 143 partite con la Virtus con cui ha vinto tre scudetti e una Supercoppa. Ha giocato un campionato (1997/98) con la Fortitudo, conquistando la Coppa Italia. Ha giocato a Verona, in Vercelli nel Periplo, a Siena e Rovigo. In carriera, ha vinto l'argento agli Europei di Barcellona nel 1997. Come allenatore ha guidato le giovanili della Virtus Siena, poi Castenaso, Ancona, Livorno, Reggio Calabria, Brindisi e oggi, Pavia, la che ha riportato in A. Sposato con Marilina, ha due figli, Da vide e Niccolò.

**Volley C e D Quarto centro per le due capoliste, primo brindisi per i giallorossi**  
Volano Villanova e Calanca, festa Zinella

Nonantola, mentre nel girone C risalgono la china Ozzano e Castenaso: la prima, trascinata da Paviotti (18) e Fedrigo (12), si impone 3-0 su Bellaria e sale a centro classifica, Castenaso conquista i primi tre punti della stagione nello scontro salvezza con San Marino.

In campo maschile, Sala Bolognese si impone 3-1 in rimonta su Torrazzo e difende il secondo posto. Alle sue spalle sale la Sway, che con lo stesso punteggio regala l' Anderlini.

IN SERIE D maschile, prima vittoria della Zinella, che espugna Porto Fuori 3-2. In vetta, prima sconfitta (3-2) per Minerbio, che, a Coriano, conquista un punto utile per mantenere il primo posto, seppure in coabitazione con Budrio, che stende S.Stefano in tre set. Sale in zona playoff anche la Burger King, grazie al 3-1 nello scontro diretto con Cervia. In campo femminile, Argelato si prende il derby con Molinella (3-1) e il terzo posto, relegando le avversarie dirette al quinto, mentre la Pontevicchio si impone 3-2 sul campo del Vip: lascia per strada il punto che le avrebbe consegnato il primato solitario, ma si accomoda al secondo posto, a pari punti con la capolista Uisp. Tanto basta per dissipare i rimpianti.

Marcello Giordano

**Spending review.** Le riduzioni 2013 nel Dm dell' Interno.

# Tagli, Milano e Roma al top

Gianni Trovati MILANO. Con i dati sui tagli imposti a ogni Comune dalla **spending review** (2,25 miliardi a livello complessivo), diffusi ieri dal ministero dell' Interno in allegato al decreto in corso di **pubblicazione** in «Gazzetta Ufficiale», si completa il faticoso puzzle dei conti 2013: sui quali, naturalmente, rimane però ancora l' incognita legata ai rimborsi della seconda rata dell' Imu.

A meno di tre settimane dai termini superprorogati per la chiusura dei preventivi 2013, comunque, almeno gli effetti incrociati delle varie manovre che si sono concentrate sui bilanci **locali** assumono una consistenza ufficiale. E mostrano che i tagli della «revisione di spesa» si concentrano su Milano, che "paga" 101 euro ad abitante contro gli 84 chiesti a Roma e i 48-55 pro capite su cui si attestano le altre grandi città.

Com' era inevitabile, la graduatoria dei Comuni su cui si fanno sentire le sforbiciate prodotte dal decreto Monti del luglio 2012 corre parallela a quella sugli effetti del "nuovo" **Patto di stabilità** (su cui si veda Il Sole 24 Ore di ieri) in programma per il 2014. Morale della favola: i Comuni che l' anno prossimo si vedranno assegnare gli obiettivi di bilancio più alti sono gli stessi che quest' anno hanno subito i tagli più consistenti.

Il parallelismo, come accennato, è inevitabile, perché **Patto** e **spending** insistono su basi di calcolo analoghe.

Quest' ultima, dopo il correttivo introdotto con il decreto sblocca-debiti (DI 35/2013), è parametrata alla spesa per «consumi intermedi» registrata in media da ogni Comune nel triennio 2010-2012: una clausola di salvaguardia, nata dall' accordo fra Governo e amministrazioni **locali**, evita che il criterio triennale produca su un singolo Comune un aumento superiore al 6% rispetto ai tagli misurati con il vecchio metodo, che teneva conto solo delle spese 2011. Lo stesso criterio della spesa (il triennio di riferimento è però il 2009/2011) governa gli obiettivi di **Patto**. Di conseguenza, a essere colpiti sono i Comuni in cui i contratti di servizio (per trasporti e igiene urbana, in particolare) pesano di più. Il criterio, in ultima analisi, finisce per penalizzare la spesa per servizi, soprattutto nei casi (come Milano) in cui il Comune capoluogo sostiene gli oneri anche per l' hinterland: oneri che vengono compensati dagli altri sindaci, con indennizzi che però non sono registrati dai parametri che guardano esclusivamente alla spesa.

gianni.trovati@ilssole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.





*TROVATI GIANNI*

Dopo che Bce e Fed lo hanno portato allo 0,25%: sotto lo zero infatti non si può andare.

## Esaurita la leva dell'interesse

Nel giro di pochi giorni le banche centrali ed i governi dei maggiori Paesi occidentali hanno preso una serie di decisioni finanziarie e monetarie di enorme portata. Se le si analizza una alla volta, separatamente, fanno notizia per un breve tempo e poi diventano passato. Se si prendono insieme diventano una strategia globale con preoccupanti conseguenze future.

La Bce ha portato il tasso di interesse allo 0,25%, cioè lo stesso della Federal Reserve. È dalla crisi del 2007 che i tassi hanno continuato a scendere senza effetti significativi sulla ripresa dimostrando che i vecchi strumenti di politica monetaria non funzionano. Sotto lo zero non si può andare; adesso i tassi potranno solo risalire. La Fed nel 2007 aveva un tasso di 5,25% che da dicembre 2008 è dello 0,25%. Nel 2008 il tasso delle Bce era al 4,25% e ora anche in Europa siamo allo 0,25%. La teoria secondo cui il basso costo del denaro mette in moto automaticamente maggiori investimenti si è rivelata una pura illusione. Eppure la Storia insegna che il mercato, da solo, non ha mai risolto situazioni di recessione o depressione economica. Soltanto una profonda riforma della finanza, un sistema di credito produttivo pubblico/privato e grandi progetti di modernizzazione dei vari settori dell'economia reale creano ricchezza e nuovi posti di lavoro incidendo sul debito pubblico.

Quasi contemporaneamente le banche centrali di Usa, Ue, Uk, Giappone, Canada e Svizzera, hanno deciso di rendere permanenti i cosiddetti accordi swap per creare una prudente rete di protezione della liquidità. Accordi swap temporanei, cioè linee di credito in valuta estera tra banche centrali, erano stati opportunamente introdotti 6 anni fa per rispondere al «credit crunch» globale che aveva colpito molte grandi banche e minacciava l'implosione dell'intero sistema finanziario.

Nel frattempo la Fed ha deciso di continuare a immettere nel sistema nuova liquidità per 85 mld di dollari al mese, fintanto che lo reputerà opportuno. Il 17 ottobre, governo e congresso Usa hanno concordato di sfondare il tetto del debito pubblico per evitare la bancarotta. Tale questione però si ripresenterà a febbraio 2014 quando Washington dovrà annunciare un nuovo innalzamento del tetto debitorio o iniziare lo «shut-down» di alcuni settori della Pa.

È preoccupante quindi vedere che governi e banche centrali, invece di accordarsi sulla riforma del sistema e su una nuova architettura finanziaria, stiano approntando misure di stampo meramente

The image shows a page from the newspaper 'Italia Oggi' dated Monday, November 11, 2013. The main headline is 'Esaurita la leva dell'interesse' with a sub-headline 'La ripresa dipende da finanza sana e grandi investimenti'. The article is by Mario Lettieri and Paolo Raimondi. It discusses the global financial strategy of major Western governments, including the Fed and the ECB, and their impact on the Italian economy. The article mentions that the Fed has kept its rate at 0.25% and the ECB has also lowered its rate to 0.25%. It also notes that the US government has decided to raise the debt ceiling to avoid a default. The article concludes that these measures are merely symptomatic and that a real economic recovery requires structural reforms and productive credit.

**14** Martedì 12 Novembre 2013 **PRIMO PIANO** **ItaliaOggi**

Dopo che Bce e Fed lo hanno portato allo 0,25%: sotto lo zero infatti non si può andare

## Esaurita la leva dell'interesse

### La ripresa dipende da finanza sana e grandi investimenti

di **MARIO LETTIERI\*** e **PAOLO RAIMONDI\*\***

Nel giro di pochi giorni le banche centrali ed i governi dei maggiori Paesi occidentali hanno preso una serie di decisioni finanziarie e monetarie di enorme portata. Se le si analizza una alla volta, separatamente, fanno notizia per un breve tempo e poi diventano passato. Se si prendono insieme diventano una strategia globale con preoccupanti conseguenze future.

La Bce ha portato il tasso di interesse allo 0,25%, cioè lo stesso della Federal Reserve. È dalla crisi del 2007 che i tassi hanno continuato a scendere senza effetti significativi sulla ripresa dimostrando che i vecchi strumenti di politica monetaria non funzionano. Sotto lo zero non si può andare; adesso i tassi potranno solo risalire. La Fed nel 2007 aveva un tasso di 5,25% che da dicembre 2008 è dello 0,25%. Nel 2008 il tasso delle Bce era al 4,25% e ora anche in Europa siamo allo 0,25%. La teoria secondo cui il basso costo del denaro mette in moto automaticamente maggiori investimenti si è rivelata una pura illusione. Eppure la Storia insegna che il mercato, da solo, non ha mai risolto situazioni di recessione o depressione economica. Soltanto una profonda riforma della finanza, un sistema di credito produttivo pubblico/privato e grandi progetti di modernizzazione dei vari settori dell'economia reale creano ricchezza e nuovi posti di lavoro incidendo sul debito pubblico.

Quasi contemporaneamente le banche centrali di Usa, Ue, Uk, Giappone, Canada e Svizzera, hanno deciso di rendere permanenti i cosiddetti accordi swap per creare una prudente rete di protezione della liquidità. Accordi swap temporanei, cioè linee di credito in valuta estera tra banche centrali, erano stati opportunamente introdotti 6 anni fa per rispondere al «credit crunch» globale che aveva colpito molte grandi banche e minacciava l'implosione dell'intero sistema finanziario.

Nel frattempo la Fed ha deciso di continuare a immettere nel sistema nuova liquidità per 85 mld di dollari al mese, fintanto che lo reputerà opportuno. Il 17 ottobre, governo e congresso Usa hanno concordato di sfondare il tetto del debito pubblico per evitare la bancarotta. Tale questione però si ripresenterà a febbraio 2014 quando Washington dovrà annunciare un nuovo innalzamento del tetto debitorio o iniziare lo «shut-down» di alcuni settori della Pa.

È preoccupante quindi vedere che governi e banche centrali, invece di accordarsi sulla riforma del sistema e su una nuova architettura finanziaria, stiano approntando misure di stampo meramente

**BIBBICHE E CAPPUCINO**

di **Riccardo Ruggieri**

- Il Vermorel taglia certe: "Un piano con le palle d'acciaio" è un ossimoro?
- Dopo la diocesi mi sento chinato: come saranno le palle d'acciaio?

**Valiano**

- Questo demone lo ha proprio tutto, ama persino la tangenti?
- Il "pane sporcato" non lo mangio, sono ghiotto di "pane scottato" di Altopiano?

**Berlusconi**

- La richiesta di grazia non è mai partita (Gheddafi), mai è arrivata al Colle (Napolitano). Che dire? Parlo di stasera?
- Tre spionisti Berlusconi: Isleria Galliani, oppure Isleria Barbara, oppure si ama Isleria. Roma a prima.

**Roma**

- Dalle baby squillo sappiamo tutto, dai vecchi posti di lavoro?
- E meglio una baby squillo e un mini golf?

**Vespa**

- Posso confermare? Non ho mai letto un libro di Vespa, li ho solo criticati.

**Una domenica con Repubblica**

- Sì con Michele Serra contro i figli "redini"?
- Impossibile intervista di Grugni, La sua ricerca economica si ispirano a Ferran Adrià?

**Dina**

- Giornata di vento fortissimo, sarà mia colpa del turbo doppiamente?

**Sport**

- Dopo la sconfitta coi Cagliari, ha parlato con i miei figli: diamo la benedizione Vespa, forse anche Celine?

**\*Sottosegretario all'Economia nel governo Prodi**  
**\*\*Economista**

**CID CHE INFATIDISCE NON È IL SUO NICHIISMO MA IL GIOCO ESTETIZZANTE DELL'INDIFFERENZA TOTALE**

### L'ultimo romanzo-saggio di Milan Kundera, con il suo surrealismo cinico, descrive come pochi una civiltà per molti aspetti morente come la nostra

di **GIANNINO MORA**

Il 30 novembre scorso ho letto nel giornale la notizia, firmata apoditticamente, del nuovo romanzo-saggio di Milan Kundera, *La vita è un'illusione* (Adelphi, pp. 138, euro 16). Sono tornato in libreria, quindi, quel tipo di libro, lo riconosco bene dal 1960, quando fu rivoltato con il titolo di *Il processo dell'uomo*. Eravamo alla vigilia della caduta del comunismo e tutti che provavano da Parigi. In città della Primavera, una nutrizione e sogni nel *Il lavoro del nuovo ordine di Harve* o *Il Saggi critici di Putnam*.

Anche Kundera era considerato un dissidente. Da giovane era stato accusato e fu anche arrestato, che un condannato a 22 anni di galera, di essere un delatore del servizio segreto. Secondo la «primavera» del 1968, la sua *La vita è un'illusione* con il titolo di *Harve*, cominciò a scrivere in francese. Da alcuni anni non scriveva più. Del resto, il meglio lo aveva detto in gioventù, quando era radicato nella sua terra ceca. Lo scriveva il padre dei suoi figli, *La vita è un'illusione*. In fondo, il suo libro più famoso fu l'unico di una decadenza, evidenziata nella nuova opera. Che forse non è proprio, come ha scritto Gad Lerner, «una beata», ma certo non offre altro che gli stereotipi di sempre, purtroppo irrisolvibili, di una prefazione. La «vita è un'illusione» una prefazione dal *La vita è un'illusione* di Kundera, che non è un romanzo, ma un saggio. È un libro che non è un romanzo, ma un saggio. È un libro che non è un romanzo, ma un saggio. È un libro che non è un romanzo, ma un saggio.

monetarista per far fronte ad una nuova fase di crisi globale. Uno dei problemi è la tenuta del crescente debito americano. Secondo gli ultimi rapporti Cina e Giappone, che insieme detengono il 43 % del debito in mani straniere, non intenderebbero continuare nella politica di acquisto delle obbligazioni del Tesoro Usa. Anzi avrebbero già diminuito di oltre 40 mld dollari il loro pacchetto di bond americani. Ancor più preoccupante è il fatto che le obbligazioni spazzatura americane (junk-bond), a fine anno toccheranno i 1000 mld dollari. Nel 2012 ammontavano a 642,3 mld; nel 2007, alla vigilia del grande botto, erano pari a 900 mld di dollari. Nella sostanza è una nuova bolla. Non vogliamo essere delle cassandre. Ma in mancanza di politiche e di riforme virtuose temiamo che nuove tempeste siano in arrivo. Il verificarsi di nuove bolle speculative rappresenta un chiaro segnale di possibili sconquassi purtroppo suffragati anche da dati che evidenziano livelli di rischio superiori a quelli del 2007. Perciò le banche centrali sbagliano se pensano di poter escludere una crisi sistemica soltanto perché hanno concordato una «governance della liquidità». Il fatto di incatenarsi assieme non garantisce la sopravvivenza se l'onda sale! I paesi più deboli, come l'Italia, avendo poco da perdere, dovrebbero farsi sentire in modo univoco e più forte con proposte di riforma e programmi più coraggiosi di rilancio economico.

*\*Sottosegretario all' Economia nel governo Pro \*\*Economista*

Le proposte dei relatori Antonio D' Ali (Pdl) e Giorgio Santini (Pd) al ddl **stabilità** in senato.

## Tuc al posto della service tax

Il Tributo unico comunale (Tuc) in sostituzione dell' Imposta municipale propria. Innalzamento della soglia di esenzione dal pagamento dell' Irpef fino a redditi pari a 12 mila euro.

Abbassamento, fino a 30 mila euro, della soglia per poter beneficiare del taglio al cuneo fiscale. Aumento del limite per i pagamenti in contanti fino a 5 mila euro.

Azzeramento del contributo di solidarietà per i pensionati con più di 67 anni, ma innesco automatico del contributo a partire da 60 mila euro.

Queste alcune tra le principali proposte di modifica alla legge di **Stabilità** che, ieri, palazzo Madama ha iniziato a esaminare, avanzate dai relatori al ddl Antonio D' Ali (Pdl) e Giorgio Santini (Pd).

Tuc. Per Imu e Trise il futuro si fa incerto. «Il Tributo unico comunale sostituirà, per la componente immobiliare, l' Irpef, le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari sui beni non locati e l' imposta comunale sugli immobili, anche grazie a una riduzione di 10 punti delle rendite catastali», ha spiegato a ItaliaOggi Antonio D' Ali (Pdl) primo firmatario dell' emendamento che prevede l' introduzione del Tuc, «per la parte dei servizi, invece, sostituirà i costi relativi alla gestione dei servizi indivisibili. Per quest' ultima componente, in particolare, i soggetti passivi saranno gli utilizzatori, a qualsiasi titolo, degli immobili con un' aliquota dell' 1,5 per mille e i proprietari degli stessi con un' ulteriore aliquota dell' 1 per mille con esclusione, però, per quest' ultima delle prime case, dei terreni agricoli e dei fabbricati rurali». Diversa, invece, la questione per quel che riguarda la componente rifiuti. «Gli **enti locali** dovranno adeguarsi ai costi standard per quel che riguarda gestione e smaltimento e dovranno adeguare le tariffe sulla base di ciò che viene prodotto e non sulla base dei metri quadri. Inoltre, per lo smaltimento e la gestione», ha sottolineato D' Ali, «dovrà diventare obbligatoria la cooperazione tra comuni con meno di 150 mila abitanti». Tra i primi a dichiarare la propria perplessità in merito al Tuc, Enrico Zanetti (Sc): «Chiamare Tuc quel che era la Trise, derivando la Tari a componente rifiuti e suddividendo un prelievo complessivo sugli immobili del 10,6 per mille tra proprietari (9,1) e conduttori (1,5), salvo ovviamente il totem della esclusione per tutte le abitazioni principali, non produrrà altro che un aggravio di spesa nascosto un altro nome».

Irpef. Estendere l' esenzione Irpef ai redditi fino a 12 mila euro (attualmente il limite è 8 mila) attraverso il taglio delle spese da parte delle pubbliche amministrazioni. Questa la proposta avanzata da Giancarlo

**IMPOSTE E TASSE**

**Tuc al posto della service tax**  
Il Tributo unico comunale ingloba tutte le componenti

Le proposte dei relatori Antonio D'Ali (Pdl) e Giorgio Santini (Pd) al ddl stabilità in senato

**IN BREVE** **MILANO** - Il Tributo unico comunale (Tuc) in sostituzione dell'Imposta municipale propria. Innalzamento della soglia di esenzione dal pagamento dell'Irpef fino a redditi pari a 12 mila euro. Abbassamento, fino a 30 mila euro, della soglia per poter beneficiare del taglio al cuneo fiscale. Aumento del limite per i pagamenti in contanti fino a 5 mila euro. Azzeramento del contributo di solidarietà per i pensionati con più di 67 anni, ma innesco automatico del contributo a partire da 60 mila euro. Queste alcune tra le principali proposte di modifica alla legge di Stabilità che, ieri, palazzo Madama ha iniziato a esaminare, avanzate dai relatori al ddl Antonio D'Ali (Pdl) e Giorgio Santini (Pd).

**Tuc.** Per Imu e Trise il futuro si fa incerto. «Il Tributo unico comunale sostituirà, per la componente immobiliare, l'Irpef, le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari sui beni non locati e l'imposta comunale sugli immobili, anche grazie a una riduzione di 10 punti delle rendite catastali», ha spiegato a ItaliaOggi Antonio D'Ali (Pdl) primo firmatario dell'emendamento che prevede l'introduzione del Tuc, «per la parte dei servizi, invece, sostituirà i costi relativi alla gestione dei servizi indivisibili. Per quest'ultima componente, in particolare, i soggetti passivi saranno gli utilizzatori, a qualsiasi titolo, degli immobili con un'aliquota dell'1,5 per mille e i proprietari degli stessi con un'aliquota dell'1 per mille con esclusione, però, per quest'ultima delle prime case, dei terreni agricoli e dei fabbricati rurali. Diversa, invece, la questione per quel che riguarda la componente rifiuti. «Gli enti locali dovranno adeguarsi ai costi standard per quel che riguarda gestione e smaltimento e dovranno adeguare le tariffe sulla base di ciò che viene prodotto e non sulla base dei metri quadri. Inoltre, per lo smaltimento e la gestione», ha sottolineato D'Ali, «dovrà diventare obbligatoria la cooperazione tra comuni con meno di 150 mila abitanti». Tra i primi a dichiarare la propria perplessità in merito al Tuc, Enrico Zanetti (Sc): «Chiamare Tuc quel che era la Trise, derivando la Tari a componente rifiuti e suddividendo un prelievo complessivo sugli immobili del 10,6 per mille tra proprietari (9,1) e conduttori (1,5), salvo ovviamente il totem della esclusione per tutte le abitazioni principali, non produrrà altro che un aggravio di spesa nascosto un altro nome».

Irpef. Estendere l'esenzione Irpef ai redditi fino a 12 mila euro (attualmente il limite è 8 mila) attraverso il taglio delle spese da parte delle pubbliche amministrazioni. Questa la proposta avanzata da Giancarlo

arrivare fino al 15% in caso di pensionati superiori a 110 mila euro l'anno.

**Contanti e rendite finanziarie.** Torso di nuovo in ballo, per l'aumento della soglia di esenzione della rendita finanziaria dal 50 al 20%. A proposito, una serie di emendamenti del Pd e firmati dal relatore Santini, al fine di garantire la copertura per alcune modifiche sulla soglia di esenzione da 50 a 100 mila euro.

**Per i conti.** Affiancato, poi, anche la questione pensionati.

**Le proposte corali.** Riforma, per la Trise, la struttura per i figli a carico e fare in modo che la prima rata di un super Irpef venga massima da 100 mila euro. C'è un emendamento della Padonerna, ma il Pd si è opposto. Per il 2014, il governo ha deciso di non modificare il credito dei premi e dei congedati nei confronti degli enti locali, ma è garantito da fondi pubblici. Questo, inoltre, il proposito di modificare l'articolo 10 della legge di Stabilità.

di **Giorgio Santini**

**Inu, i beni merce vanno dichiarati**

Obbligo di presentazione della dichiarazione Inu per i beni merce posseduti dalle imprese. Entro il prossimo 30 giugno, infatti, i titolari di fabbricati costruiti dalle imprese per essere destinati alla vendita, i titolari di fabbricati costruiti dalle imprese per essere destinati alla vendita, sono tenuti a presentare una dichiarazione nella quale devono attestare il possesso dei requisiti di esenzione dichiaratamente gli immobili che hanno diritto al beneficio fiscale. Con decreto del ministero dell'economia e delle finanze dovrà essere approvato il modello di dichiarazione e le rettifiche necessarie per consentire ai soggetti interessati di assolvere a questi adempimenti. Sono le previsioni contenute nell'art. 2 del dl 172/2013 in aggiunta alle modifiche apportate con la conversione in legge (174/2013). In base alla nuova disposizione di esenzione, i possessori di questi immobili non sono tenuti al pagamento della seconda rata dell'imposta unitaria. Tuttavia dovranno pagare questa seconda rata entro il 30 giugno, qualora debbano versarla entro il primo semestre dell'anno. Ciò potrà avvenire in caso di modificazioni alle aliquote fiscali nel 2013 e l'estesa variazione entro il prossimo 30 novembre. Il termine stabilito per l'approvazione del bilancio di previsione. Oltre al versamento della seconda rata a saldo, i beni merce delle imprese potranno beneficiare a partire dal 2014. In entrambi i casi l'aggravio è costituito dal fatto che gli immobili non sono locati. Di conseguenza, prima della vendita il titolare è tenuto a mandare ai comuni il patto di concedere l'aliquota agevolata, di 102 per cento il beneficio fiscale, differenzato per l'anno in corso e per il 2014. Per il 2013, al fine di dare una mano al settore dell'edilizia che è la forte crisi, viene

abilita la seconda rata dell'imposta, mentre dal prossimo anno gli immobili delle imprese costruiti non saranno più tenuti al pagamento della seconda rata a saldo se non saranno venduti. Inoltre, con l'aggiunta all'art. 2 del comma 5-bis in sede di conversione, viene imposto ai titolari di presentare una dichiarazione nella quale devono attestare il possesso dei requisiti e devono indicare dettagliatamente gli immobili che hanno diritto al beneficio fiscale, inserendo i relativi identificativi catastali. Le norme, poi, oltre a un apposito decreto ministeriale il cui testo è attualmente in corso di approvazione, dovranno essere approvate entro il 30 giugno dell'anno successivo all'anno di presentazione della dichiarazione Inu. L'obbligo va assolto entro il 30 giugno dell'anno successivo all'anno di presentazione della dichiarazione Inu. Il decreto ministeriale per dimostrare la validità e le variazioni. Secondo il ministero dell'economia (decreto n. 120/13), l'assolvimento del termine ha avuto lo scopo di evitare l'«occasionalità» dell'assolvimento dell'obbligo dichiarativo derivante dal precedente iterativo stabilito dal dl 90/2013 e ha risolto i problemi sorti in ordine alle procedure di presentazione del provvedimento agevolato, disciplinato dall'art. 10 del dl 90/2013, che altrimenti non avrebbero trovato soluzione. Tra l'altro l'art. 10 del dl 90/2013, che regola il nuovo termine di presentazione delle dichiarazioni, ha rimosso in termini di contenuti per le imprese quelle norme presentate nel 2011.

di **Giorgio Santini**

Sangalli (Pd), Anna Cinzia Bonfrisco (Pdl) e Remigio ceroni (Pdl) in merito alla riduzione della pressione fiscale. In particolare, la copertura individuata, circa 1,8 mld di euro, arriverebbe dal porre il divieto alle amministrazioni di effettuare spese per consumi intermedi di ammontare superiore al 70% della spesa sostenuta nel 2012.

All'innalzamento della soglia di esenzione Irpef dovrebbe, poi, corrispondere l'abbassamento a 30 mila euro della soglia per beneficiare del taglio al cuneo fiscale soglia per beneficiare del taglio al cuneo fiscale. «In questo modo», ha spiegato Giorgio Santini (Pd), firmatario di quest'ultima proposta, «si dovrebbe verificare il beneficio maggiore, circa 200 euro netti l'anno, per i redditi tra 15 mila e 20 mila euro».

Pensioni.

Affrontata, poi, anche la questione pensioni.

Oltre alla proposta di reintroduzione del meccanismo di perequazione automatica, richiesto da Maurizio Sacconi (Pdl), tramite D'Alì è stata inoltrata la proposta di azzeramento del contributo di solidarietà per i pensionati con più di 67 anni, a patto però, di farlo scattare a partire dai 60 mila euro, invece che dai 150 mila con scaglioni che partirebbero dal 5% per arrivare fino al 15% in caso di pensioni superiori a 110 mila euro l'anno.

Contanti e rendite finanziarie. Torna di nuovo in ballo, poi, l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20 al 22%. A proporlo, una serie di emendamenti del Pd a firma, anche del relatore Santini, al fine di garantire le coperture per alcune modifiche sulla, eventuale, nuova tassa sui rifiuti (Tari). Arrivata, poi, anche la proposta, a firma Giuseppe Marinello (Pdl), volta a portare a 5 mila euro il tetto per il pagamento in contanti.

Le proposte corali. Reintrodurre, per la Tasi, le detrazioni per i figli a carico e fare in modo che la somma Imu e Tasi non superi l'aliquota massima Imu del 10,6 per mille. Costituzione della Piattaforma nazionale di garanzia Italia per favorire l'accesso al credito delle pmi e dei consumatori con prestiti erogati a tassi agevolati e garantiti da fondi pubblici.

Queste, infine, le proposte di modifica avanzate coralmemente da Pd, Pdl e Scelta Civica.

© Riproduzione riservata.

*Beatrice Migliorini*



a roma rischio illegittimità.

## Addizionale thrilling

La spada di Damocle della illegittimità costituzionale sulla norma che consente al comune di Roma Capitale di aumentare l' aliquota dell' addizionale comunale all' Irpef - oggi fissata allo 0,9% - di ulteriori 0,3 punti percentuali. La novità è introdotta dall' art. 1, comma 6, del decreto legge 126 del 2013, che nell' adottare «Misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali e interventi localizzati nel territorio», fa spazio a una norma che con la sua formulazione piuttosto oscura, presenta aspetti di dubbia legittimità. Le perplessità nascono dal fatto che il legislatore nazionale non si rivolge indiscriminatamente a tutti gli enti locali, ma crea una situazione assai particolare che da un lato è di favore per il solo comune di Roma Capitale e al tempo stesso è di estremo rigore per i soli contribuenti romani, che saranno assoggettati ad un carico fiscale oltremodo oneroso, che potrebbe arrivare addirittura fino all' 1,02 %.

Evidenti sono i dubbi di legittimità costituzionale di una norma di tal genere, che crea ingiustificate discriminazioni fra contribuenti. In verità già allo stato attuale i contribuenti romani risultano discriminati; infatti mentre l' art. 1, comma 3, del dlgs 28 settembre 1998, n. 360 - che disciplina l' addizionale comunale all' Irpef - dispone che l' aliquota massima applicabile è pari allo 0,8%, il comune di Roma Capitale ha già beneficiato di una norma contenuta nell' art. 14 del dl 31 maggio 2010, n. 78, che per fronteggiare la grave situazione di squilibrio finanziario gli ha concesso di incrementare la misura dell' aliquota dell' addizionale fino al 0,9%. Per cui l' aliquota allora deliberata in misura pari a 0,5%, si è aggiunta quella dello 0,4 e si è arrivati allo 0,9%, già superiore allo 0,8 % vigente per il resto dei comuni di Italia che intendano istituire il tributo. È pur vero che l' amministrazione capitolina deve versare il gettito relativo all' incremento dello 0,3 del tributo in un apposito fondo statale per coprire l' indebitamento, ma non è certo questa una valida giustificazione per richiedere ancora più tasse ai cittadini. Peraltro non è chiaro come mai il comune non abbia rimodulato le aliquote degli altri tributi locali, cosa sicuramente non passibile di eccezioni di illegittimità.

**Italia Oggi** | **ENTI LOCALI E STATO** | Mercoledì 22 novembre 2013 | 29

**SPENDING REVIEW/ In dirittura il decreto ministeriale che attua il dl 95/2012**

### Comuni, la mannaia dei tagli

Sforbiata da 2,25 mld di euro. Roma perde 229 mln

**I tagli da spending review nei capoluoghi di regione (valori in euro)**

COMUNE	RIUZIONE TOTALE	RIUZIONE PRO-CAPITE
Torino	45.330.177,17	82,14
Milano	131.729.279,61	106,24
Genova	32.742.005,19	56,01
Bologna	21.607.950,42	58,22
Venezia	27.891.417,11	106,92
Firenze	20.344.839,29	56,94
Perugia	8.908.657,25	54,96
Ancona	5.981.300,98	55,65
Roma	229.154.463,21	87,66
Compendio	2.274.035,04	45,59
Ascoli Piceno	7.430.198,87	111,06
Bari	18.070.969,07	57,29
Napoli	46.734.465,37	48,63
Potenza	4.093.597,53	61,38
Palermo	36.156.916,33	55,05
Catanzaro	4.064.701,33	45,51
Cagliari	9.885.426,08	66,19
MEDIA		66,21

**A ROMA RISCHIO ILLEGITTIMITÀ**

#### Addizionale thrilling

La spada di Damocle della illegittimità costituzionale sulla norma che consente al comune di Roma Capitale di incrementare l' aliquota dell' addizionale comunale all' Irpef - oggi fissata allo 0,9% - di ulteriori 0,3 punti percentuali. La novità è introdotta dall' art. 1, comma 6, del decreto legge 126 del 2013, che nell' adottare «Misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali e interventi localizzati nel territorio», fa spazio a una norma che con la sua formulazione piuttosto oscura, presenta aspetti di dubbia legittimità. Le perplessità nascono dal fatto che il legislatore nazionale non si rivolge indiscriminatamente a tutti gli enti locali, ma crea una situazione assai particolare che da un lato è di favore per il solo comune di Roma Capitale e al tempo stesso è di estremo rigore per i soli contribuenti romani, che saranno assoggettati ad un carico fiscale oltremodo oneroso, che potrebbe arrivare addirittura fino all' 1,02 %.

**BREVI**

«La rivedizione della cartella elettorale...»  
«Un maggior rinvio del termine...»  
«A seguito dell' accordo quadro nazionale...»

**Parla Accorri**

brevi

«La rateizzazione delle cartelle esattoriali fino a 10 anni è di fatto ad accesso limitato: il recente provvedimento dell' Agenzia delle entrate, che ha dato attuazione, in ritardo, a una norma del decreto Fare, contiene una lunga serie di paletti che rendono di fatto il percorso troppo restrittivo, sia per le imprese sia per le famiglie. La possibilità di portare il numero di rate da 72 fino a 120, come nelle intenzioni di governo e parlamento, viene limitata a una ristretta platea. La misura, pensata da legislatore come una mano tesa ad aziende e cittadini che fanno i conti con la crisi e con la recessione, è stata forse snaturata nella fase di attuazione». Lo sostiene il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi, a pochi giorni dal via libera dell' operazione spalma-debiti fiscali.

«Un congruo rinvio del termine, fissato al 10 dicembre, per la richiesta di concessione dei mutui». È quanto chiede il presidente dell' Anci, Piero Fassino, in una lettera inviata al presidente della Cassa Depositi e Prestiti, Franco Bassanini. Dopo aver ricordato che «per il 2013 il termine per l' approvazione del bilancio di previsione degli enti locali è fissato al 30 novembre 2013 a causa dei forti ritardi della pubblicazione di dati necessari per

completare la programmazione finanziaria» Fassino sottolinea che «molti comuni non hanno formalmente approvato gli allegati al bilancio in relazione alle opere di investimenti». Da qui la richiesta di un rinvio del termine per la richiesta di concessione mutui «in ragione dell' eccezionalità dell' anno in corso e per consentire agli enti l' invio degli atti necessari».

Prenderà il via oggi in Piemonte, al Centro Congressi «Torino Incontra» di Torino, la Task Force italo-russa sui distretti e le pmi. La Task Force, giunta alla XXIII sessione, è un Forum economico-istituzionale presieduto dal ministro dello sviluppo economico italiano e dalla Rappresentanza commerciale russa, nel quale sono parte attiva regioni, università, Centri di ricerca, associazioni di settore, camere di commercio, imprese e istituzioni di entrambi i paesi.

Semplificazione normativa, una definizione univoca e chiara del «professionista», ma anche la possibilità che agli uffici tecnici delle pubbliche amministrazioni sia dedicato l' incentivo del 2%, già oggi previsto dalla normativa, non allo scopo di rafforzare la progettazione interna bensì per premiare i risultati legati alle prestazioni di pianificazione, programmazione e controllo. Sono solo alcune delle proposte e dei punti di cui InarSind ha discusso nell' incontro di giovedì scorso con il ministro della pubblica amministrazione Gianpiero D' Alia. Della delegazione di InarSind - il sindacato degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti - hanno fatto parte il presidente Salvo

**Italia Oggi** | **ENTI LOCALI E STATO** | Martedì 12 Novembre 2013 | **29**

**SPENDING REVIEW/ In dirittura il decreto ministeriale che attua il dl 95/2012**

## Comuni. La mannaia dei tagli

### Sforbicata da 2,25 mld di euro. Roma perde 229 mln

di **MAURO BARBERO**

A gennaio della spending review targata Monti si abbatté sui comuni, con una forbice complessiva da 2,25 miliardi di euro. Il guaio arrivò al capolinea, infatti, il decreto del ministero dell'Interno che ripeté la richiesta prevista dall'art. 10, comma 6, del dl 95/2012: il provvedimento era atteso da diversi mesi, ma i dati sono stati resi disponibili solo ieri, all'atto della pubblicazione sulla G.U. I numeri, in ogni caso, sono già incorporati in quelli sul riparto del fondo di solidarietà comunale, che è stato distribuito al metà dei tagli a ogni amministrazione.

Per calcolare questi ultimi, in mancanza di un diverso accordo fra i sindaci basate su parametri maggiormente «omogeneizzati» e sgravamenti sui fabbisogni standard di spesa, si è fatto riferimento alle scelte per consensi interni rilevate dal sistema Sige negli anni 2010-2012. In precedenza, il riferimento temporale era al

solo 2011, ma è stato esteso a una base triennale per evitare di penalizzare gli enti che avevano avuto pochi anni di scelte concentrate in tale anno. Contestualmente, è stata prevista una clausola di salvaguardia che ha ridotto al 50% la variazione derivata al cambio della base di calcolo. Un'altra clausola di salvaguardia ha invece limitato per ciascun comune la riduzione al 200% del dato medio degli enti rientranti nella stessa classe demografica di appartenenza. Anche con questi accorgimenti, tuttavia, i risultati del sondaggio risultano assai preoccupanti. Il problema è che i comuni interessati includono, oltre alle spese per l'acquisto di beni di consumo, materie prime e utenze di beni di terzi, anche quelle per prestazioni di servizi. Ciò porta, di conseguenza, a penalizzare non solo le amministrazioni più insufficienti, ma anche quelle che raggiungono livelli più elevati di servizi a cittadini

e imprese. Basta guardare ai dati dei comuni capoluoghi per capire la dimensione della questione: a fronte di un taglio pre-capite medio di circa 60 euro, si passa dagli oltre 100 euro di Napoli e Milano ai meno di 50 di Bari, Napoli e Campobasso. Ma spuntano nelle più paghe dell'elenco il cin, soltanto fuori altra guardia: ad esempio, a Prato, in provincia di Firenze, agguanta 40 euro, appena 10 in meno di altri comuni della stessa classe demografica di appartenenza. Anche con questi accorgimenti, tuttavia, i risultati del sondaggio risultano assai preoccupanti. Il problema è che i comuni interessati includono, oltre alle spese per l'acquisto di beni di consumo, materie prime e utenze di beni di terzi, anche quelle per prestazioni di servizi. Ciò porta, di conseguenza, a penalizzare non solo le amministrazioni più insufficienti, ma anche quelle che raggiungono livelli più elevati di servizi a cittadini

in imprese. Basta guardare ai dati dei comuni capoluoghi per capire la dimensione della questione: a fronte di un taglio pre-capite medio di circa 60 euro, si passa dagli oltre 100 euro di Napoli e Milano ai meno di 50 di Bari, Napoli e Campobasso. Ma spuntano nelle più paghe dell'elenco il cin, soltanto fuori altra guardia: ad esempio, a Prato, in provincia di Firenze, agguanta 40 euro, appena 10 in meno di altri comuni della stessa classe demografica di appartenenza. Anche con questi accorgimenti, tuttavia, i risultati del sondaggio risultano assai preoccupanti. Il problema è che i comuni interessati includono, oltre alle spese per l'acquisto di beni di consumo, materie prime e utenze di beni di terzi, anche quelle per prestazioni di servizi. Ciò porta, di conseguenza, a penalizzare non solo le amministrazioni più insufficienti, ma anche quelle che raggiungono livelli più elevati di servizi a cittadini

**Tagli da spending review nei capoluoghi di regione (valori in euro)**

COMUNE	RIDUZIONE TOTALE	RIDUZIONE PRO-CAPITE
Torino	45.330.177,17	52,14
Milano	131.729.279,61	106,24
Genova	32.746.006,19	56,01
Bologna	21.607.950,42	58,22
Venezia	27.891.417,11	106,92
Firenze	20.344.839,29	56,94
Perugia	8.908.657,25	54,96
Ancona	5.591.300,98	55,65
Roma	229.154.463,21	87,66
Campobasso	2.274.035,04	45,59
Ascoli Piceno	7.430.196,87	111,06
Bari	18.070.969,07	57,29
Napoli	46.734.465,37	48,63
Potenza	4.093.597,53	61,38
Palermo	36.156.916,33	55,05
Catanzaro	4.064.701,33	45,51
Cagliari	9.885.426,08	66,19
MEDIA		66,21

**A ROMA RISCHIO ILLEGITIMITÀ**

### Addizionale thrilling

La spede di Democrazia e legalità costituzionale sulla norma che consente al comune di Roma Capitale di mantenere l'addizionale dell'addizionale comunale all'irpef, oggi fissata allo 0,9% di ulteriori 0,25 punti percentuali. La novità è contenuta nell'art. 1, comma 6, del decreto legge 128 del 2013, che nell'addizionale «Misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali e interventi finalizzati al recupero, in quanto a una norma che con la sua formulazione piuttosto oscura, presenta aspetti di dubbia legittimità. Le perplessità nascono dal fatto che il legislatore nazionale non si rivolge indistintamente a tutti gli enti locali, ma crea una situazione assai particolare che, in un lato si fa favore per il solo comune di Roma Capitale al tempo stesso si è sottratti a ogni per i territori circostanti, che saranno sospesi ad un certo punto del procedimento, che potrebbe arrivare addirittura fino all'1,25%.

Esistono i dubbi di legittimità costituzionale di una norma del genere, che non legittima i contributi finanziari fra contributi. In verità già alla data attuale i contributi sono stati destinati a un solo ente, il comune di Roma Capitale, dal del 20 settembre 1998, n. 300, che disciplina l'addizionale comunale all'irpef. Dopo che l'addizionale è stata applicata a pari allo 0,9%, il comune di Roma Capitale ha già beneficiato di una norma contenuta nell'art. 14 del 21 maggio 2013, n. 78, che per l'attuazione la prova di riduzione di quell'addizionale, che ha consentito di incrementare la misura dell'addizionale dell'addizionale fino allo 0,9%. Per cui all'aliquota allora deliberata in misura pari a 0,9%, si è aggiunta quella dello 0,25 e ora, in virtù della legge di recepimento alla 0,9% la vigente per il resto dei comuni di Italia che intendano istituire il tributo. Il per verso che l'amministrazione capitolina deve versare il gettito relativo all'incremento dello 0,25 del tributo in un importo pari a quello che l'addizionale, ma non a corso-quantità una valida giustificazione per ridurre ancora più i comuni cittadini. Perché non si ritiene come mai il comune non rimborsato la aliquota degli altri tributi locali, così sicuramente non possibile di istituzione di illeciti».

**María Accurti**

**BREVI**

«La rievocazione delle cartelle esattoriali a 10 anni è di fatto ad accesso limitato: il recente provvedimento dell' Agenzia delle entrate, che ha dato attuazione, in ritardo, a una norma del decreto Fare, contiene una lunga serie di paletti che rendono di fatto il percorso troppo restrittivo, sia per le imprese sia per le famiglie. La possibilità di portare il numero di rate da 72 fino a 120, come nelle intenzioni di governo e parlamento, viene limitata a una ristretta platea. La misura, pensata da legislatore come una mano tesa ad aziende e cittadini che fanno i conti con la crisi e con la recessione, è stata forse snaturata nella fase di attuazione. Lo sostiene il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi, a pochi giorni dal via libera dell' operazione spalma-debiti fiscali».

«Un congruo rinvio del termine, fissato al 10 dicembre, per la richiesta di concessione dei mutui». È quanto chiede il presidente dell' Anci, Piero Fassino, in una lettera inviata al presidente della Cassa Depositi e Prestiti, Franco Bassanini. Dopo aver ricordato che «per il 2013 il termine per l' approvazione del bilancio di previsione degli enti locali è fissato al 30 novembre 2013 a causa dei forti ritardi della pubblicazione di dati necessari per

Garofalo, il segretario Michela Diracca e Roberto D' Andrea.

A seguito dell' accordo quadro nazionale, firmato dal direttore dell' Agenzia delle entrate Attilio Befera e dal presidente nazionale Lapet Roberto Falcone, si avviano al rinnovo anche gli accordi su base regionale. Ultimo in ordine di tempo, è stato siglato il protocollo territoriale tra Agenzia e Associazione nazionale tributaristi Lapet della Basilicata. Il nuovo protocollo ha l' obiettivo di sviluppare l' utilizzo dei servizi telematici delle Entrate da parte dei professionisti in cambio di assistenza più rapida e personalizzata.



**SPENDING REVIEW/** In dirittura il decreto ministeriale che attua il dl 95/2012.

## Comuni, la mannaia dei tagli

La mannaia della «**spending review**» targata Monti si abbatte sui comuni, con un una sforbiciata complessiva da 2.250 milioni di euro. È quasi arrivato al capolinea, infatti, il decreto del ministero dell' interno che ripartisce la riduzione prevista dall' art. 16, comma 6, del dl 95/2012: il provvedimento era atteso da diversi mesi, ma i dati sono stati resi disponibili solo ieri sul sito della Direzione centrale per la finanza **locale**, in attesa della pubblicazione sulla G.U. I numeri, in ogni caso, sono già incorporati in quelli sul riparto del fondo di solidarietà comunale, che è stato distribuito al netto dei tagli a carico di ogni amministrazione.

Per calcolare questi ultimi, in mancanza di un diverso accordo fra i sindacati basato su parametri maggiormente «meritocratici» (e segnatamente sui fabbisogni standard di spesa), si è fatto riferimento alle uscite per consumi intermedi rilevate dal sistema Siope negli anni 2010-2012. In precedenza, il riferimento temporale era al solo 2011, ma è stato esteso a una base triennale per evitare di penalizzare gli **enti** che avessero avuto picchi anomali di uscite concentrati in tale anno. Contestualmente, è stata prevista una clausola di salvaguardia che ha ridotto al 6% la variazione dovuta al cambio della base di calcolo.

Un' altra clausola di salvaguardia ha invece limitato per ciascun comune la riduzione al 250% del dato medio degli **enti** rientranti nella stessa classe demografica di appartenenza. Anche con questi accorgimenti, tuttavia, i risultati dei conteggi risultano assai discutibili: il problema è che i consumi intermedi includono, oltre alle spese per l' acquisto di beni di consumo, materie prime e utilizzo di beni di terzi, anche quelle per prestazioni di servizi. Ciò porta, di conseguenza, a penalizzare non solo le amministrazioni più inefficienti, ma anche quelle che raggiungono livelli più elevati di servizi a cittadini e imprese. Basta guardare ai dati dei comuni capoluogo per capire la dimensione della questione: a fronte di un taglio pro-capite medio di circa 66 euro, si passa dagli oltre 100 euro di L' Aquila e Milano ai meno di 50 di Bari, Napoli e Campobasso. Ma spulciando nelle 58 pagine dell' elenco allegato al dm, saltano fuori altre sorprese: ad esempio, a Prunetto, in provincia di Cuneo, ognuno dei 468 residenti «paga» in media poco meno di un cittadino milanese. Livelli di spesa da metropoli? Sì, ma solo per una ragione meramente contabile: a Prunetto, il comune gestisce in via diretta l' unico distributore di carburante della zona, il che fa schizzare verso l' altro il dato Siope e quindi l' importo del

The screenshot shows a newspaper clipping with the headline "Comuni, la mannaia dei tagli" and a sub-headline "Sforbiciata da 2,25 mld di euro. Roma perde 229 mln". Below the headline is a table titled "I tagli da spending review nei capoluoghi di regione (valori in euro)".

COMUNE	RIUZIONE TOTALE	RIUZIONE PRO-CAPITE
Torino	45.330.177,17	52,14
Milano	131.759.273,61	108,24
Gorizia	32.745.005,49	56,01
Bologna	21.607.950,42	58,22
Venezia	27.891.417,11	106,92
Firenze	20.344.839,29	56,94
Perugia	8.908.657,25	54,96
Ancona	5.581.300,98	55,65
Roma	229.154.463,21	87,66
Campobasso	2.274.335,04	45,59
L'Aquila	7.430.198,87	111,06
Bari	18.070.969,07	57,29
Napoli	46.734.465,37	48,63
Potenza	4.093.597,53	61,38
Palermo	36.156.916,33	55,05
Catanzaro	4.064.701,33	45,51
Cagliari	9.885.426,08	96,19
MEIA		66,21

taglio.  
© Riproduzione riservata.

*Matteo Barbero*



Dalla Fondazione Studi del Cno un dossier sul regime di solidarietà negli appalti.

## Consulenti del lavoro strategici

Il regime di solidarietà negli appalti è stato interessato negli ultimi mesi da numerosi interventi legislativi che ne hanno esteso l'ambito di applicazione, sia relativamente ai soggetti interessati, sia alle materie oggetto dall'obbligazione solidale. Questi numerosi interventi hanno reso la materia di difficile applicazione sia per le imprese, giustamente timorose di essere coinvolte col proprio patrimonio nel caso di inadempienze degli attori interessati alla filiera degli appalti, ma anche per i professionisti che debbono orientare e consigliare i loro clienti, non solo nella fase patologica e, quindi, nel momento in cui il problema investe già l'obbligato solidale, ma soprattutto in fase preventiva, al fine invece di consentire di adottare adeguati strumenti di tutela nella fase contrattuale e nella esecuzione dell'appalto.

La ratio della disciplina che ha previsto la solidarietà nell'ambito dell'appalto di opere o servizi attraverso l'approvazione delle diverse norme poste a tutela del lavoratore e della stessa pubblica amministrazione, è evidentemente quella di evitare che, attraverso la parcellizzazione del lavoro, o quindi al frequente ricorso agli appalti, il lavoratore, gli istituti previdenziali e l'erario rimangano creditori nel caso di insolvenza dell'appaltatore o del subappaltatore. Il legislatore, tenuto conto dell'importante incidenza del costo del lavoro nella determinazione del corrispettivo, si è quindi occupato di tutelare i vari soggetti coinvolti, anche indirettamente, nelle dinamiche aziendali, sottolineando la responsabilità nella dinamica aziendale, sottolinea la presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro Marina Calderone (nella foto).

In materia, la Fondazione Studi Consulenti del Lavoro dopo l'emanazione della circolare n.13/13 ha predisposto un approfondimento sul regime di solidarietà negli appalti esaminando obbligazioni solidali, appalto, solidarietà fiscale, retributiva e contributiva, procedure, riflessi sul Durc e confrontando le diverse norme susseguites in materia.

Il testo integrale è scaricabile dal portale di categoria, [www.consulentidellavoro.it](http://www.consulentidellavoro.it).

**Italia Oggi** CONSULENTI DEL LAVORO Martedì 22 novembre 2013 33

### Dalla Fondazione Studi del Cno un dossier sul regime di solidarietà negli appalti

## Consulenti del lavoro strategici

### Calderone: indispensabili nelle dinamiche aziendali

**Tirocini, c'è l'Emilia**  
Con le dottrine n. 1471 e n. 1472 del 2013 le emilia Romagna sono stati definiti i soggetti che possono promuovere tirocini di formazione e orientamento per consentire un migliore utilizzo di questo strumento. Tra i promotori anche i Consulenti del lavoro della Fondazione Studi Consulenti del lavoro, che si occupano di orientamento e tirocinio. Il direttore generale della Fondazione Studi Consulenti del lavoro è Marina Calderone

**Iscritti alla Cassa**  
Il 18 novembre scade la rata della contribuzione obbligatoria derivata dall'Imposta per l'anno 2013. Riguardo le modalità di pagamento, l'Inps ha messo a disposizione una procedura automatizzata di generazione del M&A, presente all'interno del Servizio Pagamenti. In caso di mancato pagamento, il contribuente deve recarsi presso il Reparto della sede provinciale dell'Inps, o presso gli uffici di lavoro, che si occupano di accertamento e sanatoria. I Consulenti del lavoro potranno accedere all'Apposta sezione del mio Espost.

**IL QUERITO**  
**Legge Fornero ai raggi X**  
È possibile per un condatto utilizzare il lavoro occasionale accessorio? In che cosa consistono i requisiti necessari?  
Risposta: La riforma Fornero (legge n. 92/2012) ha allargato il riferimento ai settori di attività che sono ammissibili in termini di prestazioni contrattuali, nonché alle categorie di prestazioni accessorie. Con la nuova disciplina, il lavoro occasionale di tipo accessorio non è soggetto ad alcuna esclusione, sia di tipo soggettivo che oggettivo, ed è ammesso dal momento in cui il lavoratore è sottoposto per le attività agricole stagionali e dei soggetti iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, per le attività agricole svolte a favore dei produttori agricoli con volume d'affari netto non superiore a 7.000 euro lordi, a decorrere dal 15 luglio 2013 (data di entrata in vigore della legge n. 92/2012), con riferimento ai lavori agricoli e da qualsiasi soggetto (datore di lavoro, lavoratore autonomo o subordinato, full-time o part-time, part-time, stagionale, provvisorio di occupazione) in sostegno del reddito, proveniente nei limiti del compenso massimo previsto, validato ai sensi della legge n. 92/2012, con un importo netto per il prestatore non superiore a 5.000 euro nel corso di un anno solare, con riferimento alla totalità dei committenti, da imputarsi come importo netto per il prestatore, pari a 500 € lordi.  
a 3.000 euro per prestazioni svolte a favore di imprenditori commerciali e professionisti, con riferimento a ciascun committente, da imputarsi come importo netto per il prestatore, pari a 2.000 € lordi.  
a 8.000 euro per anno solare per i prestatorei permessi di prestazioni integrative di tipo accessorio e per sottoposti al reddito che, per l'anno 2013, possono effettuare lavoro accessorio in tutti i settori (art. 22, comma 2, lett. b) della legge n. 92/2012, da imputarsi come importo netto per il prestatore, pari a 4.000 € lordi (circulari Lupa del 20 marzo 2013, n. 40).  
Per quanto i committenti possono accedere al lavoro accessorio nei limiti dei 5.000 euro netti annui.

**APPUNTAMENTI**  
Massimo quali strategie per l'occupazione? Il Consiglio provinciale dell'Ordine e l'Unione provinciale Anzi, in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università e la Consulta degli ordini professionali di Medicina, organizzano per il prossimo 15 novembre una giornata di studio su "Strategie sociali dell'occupazione. La formazione e il ruolo del Consulente del lavoro". Nel corso dell'evento, verrà presentato il corso di lavoro in consulente del lavoro e si discuterà del futuro di una professione in continuo cambiamento. Tra i relatori il presidente del Cno e dei Consulenti del lavoro, Marina Calderone, il presidente della Fondazione Studi Consulenti del lavoro, Roberto De Luca, il presidente della Consulta provinciale dell'Ordine di Medicina, Carlo Melillo, il presidente dell'Anzi di Medicina, Marino Giuaia, il relatore dell'Università, Pietro Nisiro, il vicepresidente Dipartimento di Giurisprudenza, prof. Mario Tirocini, il presidente della Consulta degli ordini professionali di Medicina, ing. Saverio Tirocini. Questi gli interventi: Il corso di lavoro in consulente del lavoro: un prospettiva ad aspettative. Prof. sa Cetti Paronella, coordinatore corso Consulenti del lavoro. La formazione dei Consulenti del lavoro: con Roberto De Luca, presidente Fondazione Studi Cno. Il Consulente del lavoro: evoluzione e futuro di una professione - dott. sa Marina Calderone, presidente nazionale Consulenti del lavoro. La manifestazione si terrà presso l'Università di Messina dipartimento di Giurisprudenza, sezione di diritto privato Via Pietro Castelli, 1 dalle ore 9,30.

Così, la realtà locale e i consulenti del lavoro si sono programmati per il prossimo 20 novembre a Caserta (Caserta) annuale della Uil Anzi della Regione Campania, organizzato dal Consiglio regionale presieduto da Anna Maria Grano.

**Vienna: corso sulle relazioni sindacali.**  
Il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Verona, presieduto da Alvaro Albarino, e la facoltà di Giurisprudenza dell'Università veronese inaugurerà, il prossimo 16 novembre, il 10° corso di perfezionamento e aggiornamento per Consulenti del lavoro, dedicato al tema delle relazioni sindacali. Il corso è organizzato dal Prof. di una professoressa e darà luogo ad un dibattito con il Prof. di Cno e l'Inps, che quest'anno hanno voluto puntare su argomenti di grande attualità per il dialogo del processo tributario con particolare riferimento alla riforma dell'IRPEF. Direzione della Giustizia tributaria, dr. Francesco Siragusa.

**Su [www.consulentidellavoro.it](http://www.consulentidellavoro.it)**  
il programma completo degli eventi di categoria.



il quesito.

## Legge Fornero ai raggi X

È possibile per un condominio utilizzare il lavoro occasionale accessorio? Se sì, con quali limitazioni economiche?

Risposta. La Riforma Fornero (legge n. 92/2012) ha abrogato il riferimento ai settori di attività che erano tassativamente individuati dalla previgente normativa, nonché alle categorie di prestatori ammessi. Con la nuova disciplina, il lavoro occasionale di tipo accessorio non è soggetto ad alcuna esclusione, sia di tipo soggettivo che oggettivo, ad eccezione del richiamo esplicito a studenti e pensionati per le attività agricole stagionali e dei soggetti iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, per le attività agricole svolte a favore dei produttori agricoli con volume d'affari annuo non superiore a 7.000 euro. Pertanto, a decorrere dal 18 luglio 2012 (data di entrata in vigore della legge n. 92/2012), con riferimento ai buoni lavoro acquistati a far tempo da tale data, il lavoro occasionale accessorio può essere svolto per ogni tipo di attività e da qualsiasi soggetto (disoccupato, inoccupato, lavoratore autonomo o subordinato, full-time o part-time, pensionato, studente, percettore di prestazioni a sostegno del reddito), ovviamente nei limiti del compenso economico previsto. «Infatti si prevede che il compenso complessivamente percepito dal prestatore non possa essere superiore: - a 5.000 euro nel corso di un anno solare, con riferimento alla totalità dei committenti, da considerarsi come importo netto per il prestatore, pari a 6.666 € lordi; - a 3.000 euro per prestazioni svolte a favore di imprenditori commerciali e professionisti, con riferimento a ciascun committente, da intendersi come importo netto per il prestatore, pari a 2.666 € lordi; - a 2.000 euro per prestazioni svolte a favore di prestatori percettori di prestazioni integrative del salario o con sostegno al reddito che, per l'anno 2013, possono effettuare lavoro accessorio in tutti i settori produttivi compresi gli enti locali, da intendersi come importo netto per il prestatore, corrispondenti a 4.000 € lordi» (circolare Inps del 29 marzo 2013, n. 49).

Pertanto i condomini possono accedere al lavoro accessorio nei limiti dei 5.000,00 euro netti annui.

**Italia Oggi** CONSULENTI DEL LAVORO **Martedì 22 novembre 2013 33**

Dalla Fondazione Studi del Cno un dossier sul regime di solidarietà negli appalti

### Consulenti del lavoro strategici

Calderone: indispensabili nelle dinamiche aziendali

**Tirocini, c'è l'Emilia**

**Isritti alla Cassa**

Il 18 novembre scade la validità della contribuzione obbligatoria derivata dall'Esop per l'anno 2013. Riguardo le modalità di pagamento, Filat ha messo a disposizione una procedura automatizzata di accettazione del Mbo, presente all'interno del Servizi Esopad on line, nella sezione di "Conti e bilanci 2013". Oltre con lettera Mbo, cercare il menu a risposta della scadenza del Mbo, e successivamente premere sui bottoni "prova" e "ok" del riquadro di lavoro e assistenza. Consulenti redattori nei comuni ospiti dal 2012 potranno accedere all'Esopista sezione del sito Esopad.

Con le delibere n. 1471 e n. 1472 del 2013 le Emilia-Romagna sono stati definiti i soggetti che possono promuovere iniziative di formazione e orientamento per consentire il migliore utilizzo di risorse strumentali. Tra i promotori anche i Consulenti del lavoro per il tramite della Fondazione Consulenti per il lavoro, che si occupa di erogare e gestire l'attività di lavoro occasionale e di attività formative finalizzate all'assunzione lavorativa.

Calderone (nella foto). In materia, la Fondazione Studi Consulenti del lavoro dopo l'annuncio della riforma n. 92/12 ha predisposto un approfondimento sul regime di solidarietà negli appalti emanando obbligatoriamente, appalti, solleciti fiscali, retributivi e contributivi, procedura, riferiti nel Dora e confrontando le diverse norme soggettive in materia. Il testo è scaricabile dal portale del sito consulenti-delavoro.it

Calderone (nella foto). In materia, la Fondazione Studi Consulenti del lavoro dopo l'annuncio della riforma n. 92/12 ha predisposto un approfondimento sul regime di solidarietà negli appalti emanando obbligatoriamente, appalti, solleciti fiscali, retributivi e contributivi, procedura, riferiti nel Dora e confrontando le diverse norme soggettive in materia. Il testo è scaricabile dal portale del sito consulenti-delavoro.it

Marina Calderone

**IL QUESITO**

#### Legge Fornero ai raggi X

È possibile per un condominio utilizzare il lavoro occasionale accessorio? Se sì, con quali limitazioni economiche?

Risposta. La Riforma Fornero (legge n. 92/2012) ha abrogato il riferimento ai settori di attività che erano tassativamente individuati dalla previgente normativa, nonché alle categorie di prestatori ammessi. Con la nuova disciplina, il lavoro occasionale di tipo accessorio non è soggetto ad alcuna esclusione, sia di tipo soggettivo che oggettivo, ad eccezione del richiamo esplicito a studenti e pensionati per le attività agricole stagionali e dei soggetti iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli, per le attività agricole svolte a favore dei produttori agricoli con volume d'affari annuo non superiore a 7.000 euro. Pertanto, a decorrere dal 18 luglio 2012 (data di entrata in vigore della legge n. 92/2012), con riferimento ai buoni lavoro acquistati a far tempo da tale data, il lavoro occasionale accessorio può essere svolto per ogni tipo di attività e da qualsiasi soggetto (disoccupato, inoccupato, lavoratore autonomo o subordinato, full-time o part-time, pensionato, studente, percettore di prestazioni a sostegno del reddito), ovviamente nei limiti del compenso economico previsto. «Infatti si prevede che il compenso complessivamente percepito dal prestatore non possa essere superiore: - a 5.000 euro nel corso di un anno solare, con riferimento alla totalità dei committenti, da considerarsi come importo netto per il prestatore, pari a 6.666 € lordi; - a 3.000 euro per prestazioni svolte a favore di imprenditori commerciali e professionisti, con riferimento a ciascun committente, da intendersi come importo netto per il prestatore, pari a 2.666 € lordi; - a 2.000 euro per prestazioni svolte a favore di prestatori percettori di prestazioni integrative del salario o con sostegno al reddito che, per l'anno 2013, possono effettuare lavoro accessorio in tutti i settori produttivi compresi gli enti locali, da intendersi come importo netto per il prestatore, corrispondenti a 4.000 € lordi» (circolare Inps del 29 marzo 2013, n. 49). Pertanto i condomini possono accedere al lavoro accessorio nei limiti dei 5.000,00 euro netti annui.

**APPUNTAMENTI**

**Messina: quali strategie per l'occupazione?** Il Consiglio provinciale dell'Ordine e l'Unione provinciale Anzi, in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Messina, organizzano per il prossimo 15 novembre un incontro di studio su "Strategie sociali dell'occupazione. La formazione e il ruolo del Consulente del lavoro". Nel corso dell'incontro, sarà presentato il corso di laurea in Consulente del lavoro e si discuterà del futuro di una professione in continuo cambiamento. Tra i relatori il presidente del Cno e dei Consulenti del lavoro, Marina Calderone, il presidente della Fondazione Studi Rosario De Luca, il presidente del Consiglio provinciale dell'Ordine di Messina, Carlo Melitto, il presidente dell'Anzi di Messina, Mariano Giannini, il rettore dell'Università, Pietro Nucera, il vicepresidente dell'Università di Giurisprudenza, prof. Mario Trionfo, il presidente della Consola degli ordini professionali di Messina, ing. Saverio Trionfo. Questi gli interventi: Il corso di laurea in Consulente del lavoro: un prospettiva ad aspettative. Prof. Saverio Trionfo, coordinatore corso Consulente del lavoro. La formazione dei Consulenti del lavoro: con Rosario De Luca, presidente Fondazione Studi Cno. Il Consulente del lavoro: evoluzione e futuro di una professione. dott. ss. Marina Calderone, presidente nazionale Consulente del lavoro. La manifestazione si terrà presso l'Università di Messina dipartimento di Giurisprudenza, aula di diritto privato Via Pietro Castelli, 1 dalle ore 9,30.

**Caserta: le realtà locali e i consulenti del lavoro.** È in programma per il prossimo 20 novembre a Caserta l'assemblea annuale della Uf Anzi della Regione Campania, organizzata dal Consiglio regionale presieduto da Anna Maria Gu-

**Verona: corso sulle relazioni sindacali.** Il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Verona, presieduto da Giovanni Albano, e la facoltà di Giurisprudenza dell'Università veronese inaugurerà, il prossimo 16 novembre, il 10° corso di perfezionamento e aggiornamento per Consulenti del lavoro, dedicato al tema delle relazioni sindacali. Il corso rappresenta il frutto di una proficua e duratura collaborazione tra il Cno e l'Anzi, che quest'anno hanno voluto puntare su argomenti di grande attualità per discutere con docenti universitari e l'apporto della Fondazione Studi, Lucio De Capodati.

**Venezia: corso sulle relazioni sindacali.** Il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Venezia, presieduto da Ettore d'Allesandrea, organizza il 1° corso di aggiornamento e perfezionamento in Consulente del lavoro in collaborazione con l'Università di Venezia. Il convegno inaugurale si terrà il 15 novembre per discutere di "Attualità, novità e criticità della riforma del processo tributario con particolare riferimento alla Diritto tributario. Direzione della Giustizia tributaria, dr. Francesco Sironi".

Se vuoi consulenti-delavoro.it programma con gli degli eventi di categoria.